

**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

Weekly Commodity

Market Strategy

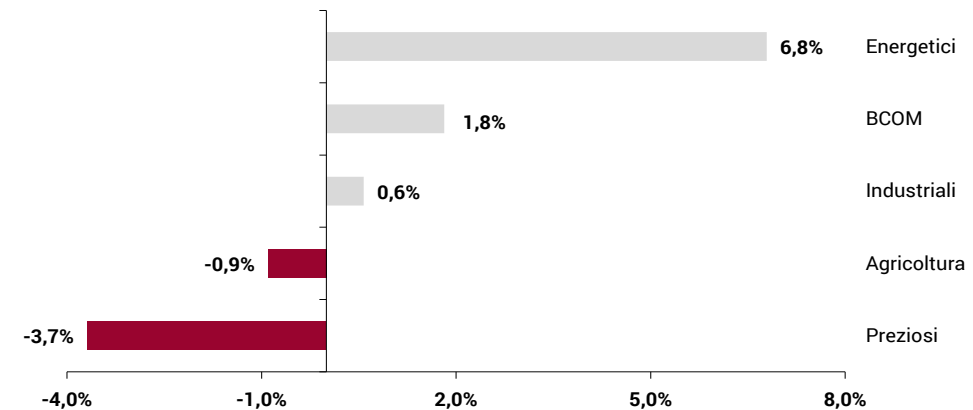
18 maggio 2026

Commodity: la settimana a colpo d'occhio

E' sempre l'energia a dettare il trend

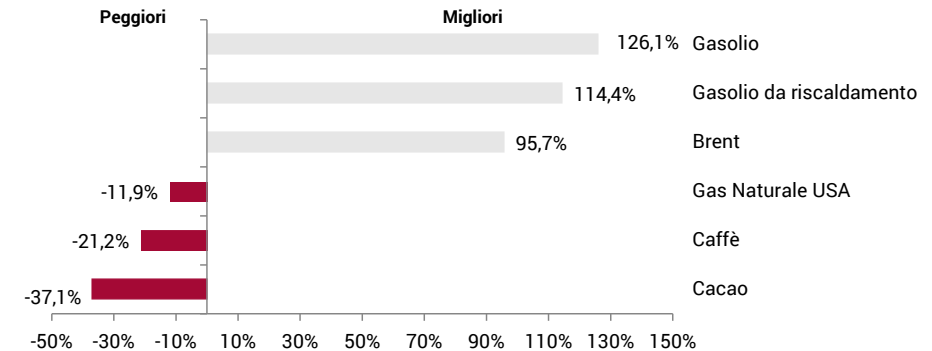
- Il **Bloomberg Commodity Index** (+1,8%) ha chiuso la settimana uscente nuovamente in rialzo dopo una settimana di pausa. L'incapacità di USA e Iran di pervenire a una soluzione negoziale sta tornando ad esacerbare la tensione nell'area del Golfo Persico con l'amministrazione americana che ora sembra caldeggiare il ricorso alle armi per aumentare la pressione sull'Iran. Le conseguenze del rialzo dei prezzi dell'energia si sono allargate a tutti gli altri mercati inclusi quelli valutari e dei tassi di interesse: non si vede ancora una prospettiva immediata di soluzione pacifica del conflitto.
- Il comparto **energetico** (+6,8%) è tornato alla ribalta per le ragioni già citate. Il perdurare della chiusura dello stretto di Hormuz sta influenzando sulle prospettive a medio termine dei prezzi dell'energia, con aumenti anche sulle scadenze più lunghe, sia per il greggio che per il gas: le possibilità di una soluzione rapida del conflitto si sono dimostrate illusorie e il blocco negoziale resta il tema principale.
- I **metalli preziosi** (-3,7%) hanno fatto registrare un sensibile calo per la salita dei rendimenti obbligazionari globali che hanno influito in maniera immediata sui prezzi con argento (-5,4%) e palladio (-5,1%) particolarmente deboli. Qui lo scenario è essenzialmente legato alle variabili macroeconomiche con particolare enfasi sull'inflazione, che gli ultimi dati danno in forte crescita in particolare negli USA. Le tensioni sui tassi di interesse sono evidenti anche in Europa e Giappone.
- I **metalli industriali non ferrosi** (+0,6%) si sono stabilizzati in una gamma tecnica stretta dopo l'avanzata della settimana precedente. Non ci sono state nuove notizie tali da determinare spostamenti significativi dei prezzi. Dopo la chiusura il rame ha leggermente corretto la traiettoria come anche il nichel. Alluminio e zinco hanno chiuso invece in rialzo su timori legati all'offerta a causa del persistere della chiusura dello stretto di Hormuz per il primo e del manifestarsi di un incendio presso un importante impianto di zinco in Perù (Cajamarquilla).
- Infine, il settore **agricolo** (-0,9%) ha chiuso in modesta flessione con vendite sul comparto cerealicolo imputabili a prese di beneficio in vista del meeting Xi-Trump in Cina. L'esito sembra comunque indicare la volontà del gigante asiatico di continuare gli acquisti di prodotti agricoli americani. Nei coloniali, cali per cacao e caffè per il ritorno delle piogge nell'area subtropicale.

Indici settoriali Bloomberg: variazioni settimanali



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

Principali materie prime: variazioni da inizio anno



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy



BRENT

Daily



Weekly



- La scorsa settimana il **Brent** ha messo a segno un mercato rialzo (+7,9% per il future luglio '26), sostenuto dalla crescente percezione che un accordo tra Iran e Stati Uniti sia meno probabile nel breve periodo. Anche questa mattina le quotazioni si mantengono su livelli elevati, dopo che **Trump** ha nuovamente minacciato un possibile intervento militare in assenza di una rapida soluzione, dichiarando al contempo di restare in attesa di una nuova proposta da parte iraniana. Sul fronte della domanda, dalla **Cina** emergono segnali di debolezza: nel mese scorso si è registrato un calo sia delle importazioni sia dell'attività di raffinazione delle compagnie statali, con l'output sceso a 54,65 milioni di tonnellate (-11% m/m e -5,8% a/a). Dal lato degli **operatori finanziari**, i dati aggregati ICE e CFTC su Brent e WTI evidenziano una riduzione delle posizioni nette lunghe speculative con il totale sceso ai minimi degli ultimi due mesi.
- Sul **piano tecnico**, la resistenza statica in area 120,41 \$/barile si conferma il principale riferimento al rialzo, sebbene si sia nel frattempo formata una nuova resistenza dinamica giornaliera attualmente situata a 116,84 \$/barile. Il supporto dinamico giornaliero in area 100,30 \$/barile, pur messo sotto pressione, ha tenuto favorendo un rimbalzo. Tale livello di supporto è tuttavia ora sostituito dal minimo registrato durante il tentativo di rottura, collocato in area 96 \$/barile.



RAME (LME Forward 3M)

Daily



Weekly



La scorsa settimana il **rame** ha evidenziato una forte volatilità, segnando una chiusura record al LME oltre la soglia dei 14.000 \$/ton, per poi concludere l'ottava in lieve calo (-0,1%). Il movimento rialzista è stato inizialmente sostenuto **da timori sull'offerta**, legati a possibili criticità operative in alcune miniere africane e in Perù, anche a causa della scarsità di carburanti e zolfo connessa alle tensioni sullo Stretto di Hormuz. Successivamente, tuttavia, i prezzi hanno ripiegato, appesantiti dal riaccendersi delle **pressioni inflazionistiche** – complice il nuovo rialzo del petrolio – che potrebbe tradursi in condizioni macroeconomiche e di politica monetaria globale meno favorevoli nei prossimi mesi. Infine, ha pesato anche il rafforzamento del dollaro statunitense. I dati CFTC continuano comunque a segnalare un interesse elevato da parte degli **investitori speculativi**, con posizioni nette lunghe risalite in prossimità dei massimi di dicembre.

Dal punto di **vista tecnico**, la candela settimanale si è configurata come una *“shooting star”* in prossimità di un'importante area di resistenza, accompagnata dalla formazione di una divergenza negativa su base giornaliera. Le quotazioni si sono appoggiate al supporto dinamico di breve in area 13.510 \$/ton: una violazione di tale livello potrebbe aprire spazio a una correzione di circa 500 dollari verso area 13.000 \$/ton. Al rialzo, il massimo della scorsa settimana (14.196 \$) rappresenta il principale livello di resistenza.



ORO (Spot)

Daily



Weekly



- Le pressioni al rialzo sui rendimenti globali hanno continuato a pesare sull'andamento dell'oro, che ha registrato un calo del 3,7% sul mercato spot, segnando il peggior ribasso settimanale da marzo. La debolezza è stata accentuata anche da **fattori di natura politica**: in **India**, secondo consumatore mondiale dopo la Cina, sono state introdotte misure volte a contenere nel breve periodo le importazioni di oro, al fine di non aggravare la debolezza della rupia. Tra queste, spicca il significativo aumento dei dazi su oro e argento, passati dal 6% al 15%. Sul fronte dei flussi, si osserva un lieve incremento delle consistenze detenute dagli **ETF fisici globali** (+0,1%). Al contempo, gli **investitori speculativi**, pur mantenendo un'esposizione complessivamente contenuta, hanno aumentato le posizioni nette lunghe portandole ai massimi da circa due mesi.
- Dal punto di **vista tecnico**, l'oro ha tentato un superamento della resistenza dinamica giornaliera in essere dall'inizio di febbraio, ma il movimento si è rivelato effimero, con le quotazioni tornate rapidamente a indebolirsi. Il segnale si inserisce in un contesto di persistente debolezza, evidenziato anche dal venir meno del *breakout* della trendline ribassista avviata a gennaio e visibile su base settimanale. La trendline ribassista giornaliera, invece, rimane ancora distante dai livelli correnti di mercato. Al rialzo, si individua una fascia di resistenza compresa tra 4.750 \$/oz (livello dinamico) e 4.833 \$/oz (livello statico). Al ribasso, area 4.500 \$/oz rappresenta il principale livello di supporto da monitorare, la cui violazione potrebbe aprire spazio a un movimento verso il supporto dinamico settimanale, attualmente collocato in area 4.300 \$/oz.



CACAO

Daily



Weekly



- ❑ Dopo i forti rialzi registrati nelle tre settimane precedenti, il **cacao** ha chiuso l'ottava appena trascorsa con una flessione superiore al 4%, complice una fase di prese di profitto legata a un mix di fattori: da un lato **condizioni tecniche** di breve periodo particolarmente tirate, dall'altro **segnali di indebolimento della domanda** e, infine, una revisione al rialzo delle stime sulle consegne del raccolto 2025/26 da parte della **Costa d'Avorio**. Nonostante la correzione settimanale, il quadro prospettico resta caratterizzato da rischi al rialzo: la possibile formazione del fenomeno climatico El Niño – con probabilità superiore al 60% già nel corso di questo mese e potenzialmente persistente fino a fine anno – potrebbe infatti avere impatti negativi sulle coltivazioni, come storicamente osservato. Sul fronte degli **operatori finanziari**, i dati CFTC segnalano un posizionamento ancora fortemente ribassista: pur non essendo sui livelli estremi del 2022, l'esposizione rimane significativamente inferiore alla media degli ultimi vent'anni.
- ❑ Dal punto di **vista tecnico**, due settimane fa il cacao aveva tentato un *breakout* al di sopra della resistenza dinamica settimanale in area 4.132 \$/ton, superando anche il livello statico a 4.250 \$/ton. Tuttavia, la chiusura della scorsa settimana al di sotto di entrambe le soglie indica che, per il momento, l'uptrend non appare ancora sufficientemente solido. Il recente arretramento suggerisce quindi un atteggiamento prudente, anche alla luce dell'aumentata volatilità. Diventa importante la tenuta del supporto dinamico giornaliero in area 3.852 \$/ton. Il trend potrebbe aver avviato una fase di inversione e solo una discesa sotto 3.270 \$/ton rappresenterebbe un segnale più chiaro di ripresa della dinamica ribassista strutturale.



Disclaimer

Attenzione: quanto riportato costituisce una informativa predisposta dalla funzione Market Strategy di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA afferente alla VDG Commerciale (di seguito la "Banca").

Il presente documento (di seguito "il Documento") è redatto e distribuito dalla Banca in forma elettronica ai propri Clienti via e-mail o chat. Il Documento è indirizzato esclusivamente al destinatario e non può essere riprodotto in nessuna sua parte né può essere introdotto o inserito in archivi o siti internet o trasmesso, distribuito o comunicato a soggetti terzi diversi dall'originario destinatario in qualsivoglia forma o modo. Il Documento viene diffuso per mera finalità informativa ed illustrativa; esso non intende in alcun modo sostituire le autonome e personali valutazioni che i singoli destinatari del Documento sono tenuti a svolgere prima della conclusione di qualsiasi operazione per conto proprio o in qualità di mandatari. Pertanto il destinatario dovrà considerare la rilevanza delle informazioni contenute nel Documento ai fini delle proprie decisioni, alla luce dei propri obiettivi di investimento, della propria esperienza, delle proprie risorse finanziarie e operative e di qualsiasi altra circostanza. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento si basano su fonti ritenute affidabili ed elaborate in buona fede alla data di redazione dello stesso, tuttavia la Banca non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Qualsiasi riferimento diretto ed indiretto ad emittenti o titoli non è, né deve essere inteso, quale offerta di vendita o acquisto di strumenti finanziari di qualsiasi tipo. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento non costituiscono una ricerca in materia di investimenti o una raccomandazione, una sollecitazione né un'offerta, invito ad offrire o messaggio promozionale finalizzata/o alla sottoscrizione alla vendita, all'acquisto, allo scambio, alla detenzione o all'esercizio di diritti relativi a prodotti e/o strumenti finanziari e/o a qualsiasi investimento in emittenti in esso eventualmente menzionati. Esse non configurano consulenza, e non possono essere in alcun modo considerate come una raccomandazione personalizzata ovvero come prestazione di un servizio di consulenza in materia di investimenti da parte della Banca. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, i relativi amministratori, rappresentanti, funzionari, quadri o dipendenti, non possono essere ritenuti responsabili per eventuali perdite determinate dall'utilizzo del presente Documento. Si avverte inoltre che la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, gli amministratori e/o rappresentanti e/o le rispettive persone ad essi strettamente legate, possono avere rapporti di natura bancaria e finanziaria con eventuali emittenti qui citati ovvero avere interessi specifici con riferimento a società, strumenti finanziari o operazioni collegate al presente Documento. A titolo meramente esemplificativo la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi possono svolgere attività d'investimento e d'intermediazione, avere rapporti partecipativi diretti ed indiretti con emittenti qui menzionati e prestare ad essi servizi di consulenza; inoltre, con particolare riferimento agli strumenti finanziari eventualmente citati, esse possono altresì svolgere attività di "prestito-titoli", sostenerne la liquidità con attività di "market making" su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o sistemi di scambi organizzati. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi potrebbero strutturare titoli ed operazioni con rendimenti collegati a parametri e strumenti finanziari qui menzionati. Si specifica che l'elenco dei potenziali conflitti d'interesse indicati può non esaurire il complesso dei conflitti stessi; per ulteriori approfondimenti sulla politica di gestione dei conflitti d'interesse adottata dalla Banca si rinvia alla specifica informativa messa a disposizione della clientela ai sensi della disciplina vigente. Per quanto non riprodotto nelle presenti Avvertenze, si fa espresso rinvio a quanto riportato nel sito internet www.gruppompaschi.it. Procedendo alla lettura di questo documento, si accettano automaticamente le limitazioni e le avvertenze precedentemente riportate.

